



Ragazzi ipovedenti che hanno fatto la Via degli Dei

Fino a Firenze a piedi sulla Via degli Dei

Si parte dalla Basilica di San Petronio a Bologna per arrivare, dopo 100 km a piedi, al Duomo di Firenze. Il percorso naturalistico de «La Via degli Dei», che molti bolognesi si apprestano a percorrere nella prossima primavera/estate, parte da Piazza Maggiore, ed esattamente dall'interno della Basilica. Qui i volontari dell'associazione «Amici di San Petronio», nella Cappella di Sant'Ivo, appongono sul quaderno personale di viaggio degli escursionisti e dei pellegrini il primo timbro della Basilica felsinea. Poi si parte con calma e si arriva a Firenze dopo circa 5/6 giorni di cammino, passando da Badolo, Madonna dei Fomelli, Passo della Fatta / Monte di Fò, San Piero a Sieve, Fiesole e Firenze. La «Via degli Dei» è un percorso ideato alla fine degli anni Ottanta da un gruppo di escursionisti bolognesi, sull'antico tracciato della strada

romana detta «Flaminia Militare», visibile in molti punti. «Sul crinale tra Setta e Savena, gli Etruschi hanno percorso per almeno 4 secoli un'antica strada che congiungeva Fiesole con Felsina – racconta Andrea Tanini del Cai di Brento –. Poi i Romani, avendo fondato nel 189 a.C. la colonia di Bononia, sentirono la necessità di garantire un collegamento con Arezzo e Roma attraverso gli Appennini. Sul precedente tracciato etrusco costruirono nel 187 a.C., con il console Caio Flaminio, una vera e propria strada romana transappenninica. Anche nel Medioevo non si perse l'abitudine di percorrere a piedi o a cavallo questo antico percorso. Tuttavia al lastricato romano, caduto presto in disuso e sommerso dalla vegetazione, si sostituì un semplice sentiero, utilizzato dai viandanti che avevano necessità di percorrere questo cammino. È un percorso impegnativo ma

adatto a tutti. Ultimamente lo abbiamo percorso anche con un gruppo di ragazzi ipovedenti. Solo nel silenzio del cammino e della fatica, l'uomo comprende il vero valore delle cose». Il nome deriva dal fatto che il percorso attraversa località come Monte Adone, Monzuno (Mons Iovis, monte di Giove), Monte Venere, Monte Luario (Luar era la dea romana dell'espiazione). «La Via degli Dei oggi è diventata una delle principali attrattive turistiche dell'Appennino – aggiunge Lisa Marzari, degli Amici di San Petronio –. Numerosi amanti del trekking, della mountain bike e del pellegrinaggio, tra cui molti stranieri, ripercorrono questo pezzo di storia gustando a pieno la bellezza incontaminata di questi luoghi. Tutto parte dalla nostra amata Basilica, che mette il primo timbro sul diario dei moderni pellegrini».

Gianluigi Pagani